

Buzzetti: crisi peggiora, subito piano d'urto salva edilizia

17 Maggio 2013

Subito un piano pubblico per le scuole, la manutenzione del territorio e per i mutui alle famiglie.

L'Imu da sola non basta

“Quello a cui ogni giorno assistiamo e che rileviamo direttamente con i nostri centri di elaborazione dati è un **bollettino di guerra**: gli argini si stanno rompendo e il sistema non regge più”. Sono parole dure quelle usate dal **Presidente dell'Associazione dei costruttori, Paolo Buzzetti**, a commento degli ultimi dati Istat sulla produzione delle costruzioni.

“Sono più di tre anni che denunciavamo con forza la grave crisi del settore ma finora **non si è fatto nulla di efficace** per invertire la rotta e anzi con l'introduzione dell'**Imu** è stato dato il **colpo di grazia** a un settore già in agonia”. Secondo il Presidente Buzzetti, “se il Governo Letta, come lo stesso Presidente del Consiglio ha affermato in questi giorni, è davvero intenzionato a fare qualcosa per salvare migliaia di imprese e di famiglie dalla rovina allora non è più tempo di appellarci a rigidi parametri di bilancio europei, come riconoscono ormai anche molti economisti. Bisogna **subito varare un piano coraggioso di opere pubbliche** oltre a sbloccare gli strumenti già studiati all'attenzione del Governo per sostenere i mutui alle famiglie”.

Quello che chiediamo è di immettere subito “un'iniezione di soldi pubblici per partire con la **messa in sicurezza delle scuole e del territorio**: interventi necessari per il bene del Paese e capaci di dare fiato all'economia”. Buzzetti ricorda che il **Cipe 4 anni fa aveva stanziato 3 miliardi su un piano di piccole e medie opere** promosso dall'Ance con il parere favorevole dei Comuni che poi è stato affossato per problemi di bilancio.

[11441-Nota_Pil_Indice_produzione_Maggio2013.pdf](#) [Apri](#)